

IL PIANO AMIANTO IN EMILIA-ROMAGNA

L'ITER DEL PIANO NAZIONALE AMIANTO PROSEGUE ED È OGGI ALL'ESAME DELLA CONFERENZA STATO REGIONI. TUTELA DELLA SALUTE, TUTELA DELL'AMBIENTE E ASPETTI PREVIDENZIALI E DI SICUREZZA DEL LAVORO SONO LE AREE DI INTERVENTO PREVISTE. L'EMILIA-ROMAGNA HA GIÀ INTRAPRESO DIVERSE AZIONI IN LINEA CON IL PIANO.

Il Piano nazionale amianto – recentemente elaborato dai ministeri della Salute, dell'Ambiente e del Lavoro – è stato approvato dal Governo il 21 marzo scorso e attualmente è all'esame della Conferenza Stato-Regioni. Il Piano si articola in tre grandi aree:

- tutela della salute
- tutela dell'ambiente
- aspetti previdenziali e di sicurezza del lavoro.

Per assicurare l'efficacia delle azioni proposte, in più punti viene richiamata la rilevanza di promuovere la massima integrazione tra i settori coinvolti, anche per gestire gli aspetti ambientali e sanitari del tema in modo integrato e coordinato. Alcuni degli obiettivi più rilevanti nell'area tutela della salute sono:

- migliorare le conoscenze epidemiologiche
 - migliorare la qualità di valutazione del rischio per i lavoratori e per la popolazione
 - migliorare le conoscenze cliniche sulla suscettibilità individuale alle diverse patologie asbesto-correlate, le capacità di diagnosi precoce e i percorsi di cura e riabilitazione
 - migliorare la sorveglianza sanitaria e la presa in carico sugli esposti e sugli ex esposti.
- Il Piano amianto prevede il mantenimento e l'incremento degli interventi preventivi sia in relazione all'esposizione attuale, sia all'esposizione pregressa, oltre ad azioni dedicate alla tutela dell'ambiente.

Il sistema informativo amianto in Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna, in attuazione di quanto previsto dalla legge 257/92, art. 9, sono stati ricostruiti, tramite la raccolta e all'elaborazione dei dati contenuti nelle relazioni annuali, gli archivi delle imprese che utilizzano amianto o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica e monitorando lo stato di salute dei lavoratori occupati. L'attività, iniziata nel 1993, prevedeva l'aggiornamento annuale degli elenchi di tutte le imprese e dei lavoratori. L'elenco dei lavoratori attualmente esposti ad amianto è stato completato dalla realizzazione dell'archivio regionale esposti a cancerogeni professionali (Dlgs 81/08, art. 243), anche se, per quanto riguarda gli esposti ad amianto, la normativa stabilisce un valore limite di esposizione alle fibre di amianto al di sotto del quale non è obbligatoria la segnalazione come esposti a sostanze cancerogene da parte dei datori di lavoro. L'analisi congiunta dei flussi informativi assicura comunque un'informazione di buona qualità, utile sia per programmare l'attività di vigilanza e controllo, sia per la realizzazione di iniziative informative e formative.

Il monitoraggio dell'esposizione pregressa

Per quanto riguarda invece l'esposizione pregressa, l'obiettivo generale è quello di monitorare e assistere la popolazione a rischio, relativamente ai tumori asbesto-correlati e alle altre forme di bronco-pneumopatia correlate all'esposizione ad amianto. Allo scopo sono realizzate le seguenti azioni:

- ricostruzione delle coorti degli ex esposti ad amianto
- acquisizione degli elenchi dei soggetti





La Regione Emilia-Romagna ha finanziato la sostituzione dell'eternit con fotovoltaico nelle stalle e altri servizi agricoli.

per i quali era prevista la corresponsione all'Inail del sovrappremio assicurativo asbestosi e dei soggetti cui sono stati erogati i benefici previdenziali per i quali Inail ha certificato un'esposizione all'amianto superiore a 100 fibre/litro nella media giornaliera per almeno 10 anni

- potenziamento del Registro regionale dei mesoteliomi, istituito nel 1996, che opera in collegamento con il Registro nazionale dei mesoteliomi;
- istituzione del Registro tumori di Area vasta Emilia Centrale, al fine di sviluppare un sistema di sorveglianza sulle patologie oncologiche con particolare riferimento ai fattori di rischio ambientali e occupazionali
- monitoraggio del rischio cancerogeno di origine professionale attraverso il *linkage* con gli archivi informatizzati Inps (progetto Occam).

Gli Ambulatori amianto e counselling per gli ex esposti

La sorveglianza sanitaria degli ex-esposti ad amianto, in Regione, è realizzata presso gli *Ambulatori amianto*, strutturati

a livello di Area vasta e collocati presso i Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende Usl. Gli ambulatori, ad accesso diretto, sono finalizzati al *counselling* degli ex-esposti, al supporto medico legale e all'avvio di eventuali percorsi assistenziali. Al fine di migliorare la qualità della sorveglianza sanitaria, la nostra Regione partecipa a un progetto coordinato dal ministero della Salute per definire protocolli di interventi sanitari di provata efficacia e condivisi a livello nazionale anche allo scopo di superare l'attuale variabilità all'approccio al tema.

La mappatura e la bonifica degli edifici

Il Piano propone anche importanti obiettivi per l'eliminazione del rischio amianto e per le bonifiche dei siti contaminati e dei manufatti contenenti amianto in matrice compatta, ancora molto diffusi sul territorio regionale. La Regione Emilia-Romagna, con delibera di Giunta regionale 1302/04, ha approvato il progetto *Mappatura delle zone del territorio regionale interessate dalla presenza di amianto*.

Il progetto ha previsto la mappatura degli

edifici pubblici o privati aperti al pubblico, realizzata raccogliendo le informazioni pervenute, su base volontaria, dai proprietari degli immobili.

Le Aziende Usl, a partire dal 2004, hanno monitorato gli edifici inclusi negli elenchi e ne hanno valutato lo stato. Gli esiti di tali monitoraggi e valutazioni sono stati periodicamente comunicati alla Regione che ha provveduto all'aggiornamento e alla pubblicazione della mappatura. Occorre ricordare che la normativa vigente identifica tre possibili metodi di bonifica:

- la rimozione
- l'incapsulamento
- il confinamento.

Oltre alla rimozione del materiale contenente amianto mediante asportazione completa e smaltimento, sono possibili anche interventi di 'incapsulamento, realizzato mediante il trattamento del materiale con prodotti penetranti atti a inglobare le fibre, oppure ricoprenti in grado di costituire una pellicola di protezione sulla superficie, e il confinamento attuato tramite l'installazione di una barriera solida a tenuta (ad esempio un rivestimento) che isoli l'amianto dalle aree occupate dell'edificio.

I siti in cui sono effettuati interventi di rimozione vengono eliminati dall'elenco, quelli in cui il materiale è incapsulato o confinato sono ricollocati in una classe di priorità più bassa, ma non sono esclusi dall'elenco.

I siti originariamente inclusi nella mappatura, al 2004, erano 1.198. Alla data dell'ultimo aggiornamento, 30 marzo 2013, risultano eliminati dall'elenco, a seguito di rimozione dell'amianto, 711 siti, pari al 59% del totale; i restanti 487 siti, nessuno in classe di priorità 1, comprendono anche quelli in cui sono stati effettuati interventi di parziale rimozione o di bonifica intesa come incapsulamento/confinamento. In attuazione del piano regionale, le Aziende Usl – oltre ad assicurare l'attività di controllo e vigilanza per aggiornare la mappatura e per verificare che siano attuate tutte le misure previste dalla legge per la piena tutela della salute dei lavoratori e dei cittadini – forniscono ai cittadini e alle imprese un costante supporto di consulenza e informativo su queste tematiche.

Emanuela Bedeschi, Milvia Folegani

Servizio Sanità pubblica
Regione Emilia-Romagna